

rito romano
9 maggio 2010

VI DOMENICA DI PASQUA - C

Colore liturgico: bianco

**Cristo ci lascia la sua pace affinché noi,
permanendo in essa, possiamo vincere il
nemico; ci darà la sua pace, quando regneremo
senza timore dei nemici.**

S. Agostino, *Trat. su Giov.*, 77, 3*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29)

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo Sal 66

R. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,

* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (Ap 21,10-14.22-23)

L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

In essa non vidi alcun tempio:

il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello
sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole,

né della luce della luna:

la gloria di Dio la illumina

e la sua lampada è l'Agnello.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14,23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

✠Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ci ama nel profondo e il nostro compito di cristiani è solo quello di aver fiducia in questo sguardo d’amore.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore prendi dimora in noi.

1. Perché il rapporto con te non si riduca ad un resoconto dei nostri fallimenti e delle nostre vittorie. Preghiamo.
2. Perché ci sia sempre continuità tra la nostra fede in te e la nostra partecipazione alla vita sociale. Preghiamo.
3. Perché la pace, condizione interiore prima che equilibrio esteriore, accompagni sempre il nostro cammino. Preghiamo.
4. Perché la tua voce ci ricordi sempre che siamo liberi figli di Dio e nulla di meno. Preghiamo.

O Padre, Tu ci chiedi solo di abbandonarci al tuo abbraccio paterno. Aiutaci a sopportare la nostra fragilità che ci tiene lontani da te e dal tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO *

***Il mondo è giudicato
da come accoglie l’insegnamento di Gesù:
il Padre infatti ama e colma di grazia
chi onora il suo Figlio.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3

Chi crede in lui [nel Figlio] non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’Unigenito Figlio di Dio. (v. 18)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 5, 19-47

Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. (v. 23b)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 12, 22-50

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. (v. 26)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 16, 23b-33

Il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. (v. 27)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 10, 37-42

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. (v. 41)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 9, 33-41

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa. (v. 41)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 3, 14-22

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. (vv. 20-21)

DAL LIBRO DEI PROVERBI, CAP. 2

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti ... la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo. (vv. 1. 10)

DAL LIBRO DEL SIRACIDE, CAP. 51, 13-30

Accogliete l'istruzione ... Compilate la vostra opera prima del tempo ed egli a suo tempo vi ricompenserà. (vv. 26. 30)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 18, 15-22

Se qualcuno non ascolterà le parole, che egli [il profeta] dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. (v. 19)

COMMENTO PATRISTICO *

S. CIRILLO DI ALESSANDRIA

Dal Commento al Vangelo di Giovanni, X, vv. 14, 25-27

La perfetta conoscenza avviene nei santi per mezzo dello Spirito. Perciò quel divino Paolo scrive ad alcuni: *Perciò anch'io, avendo udito della vostra fede in Cristo Gesù, e della carità verso tutti i santi, non cesso di rendere grazie per voi, facendo di voi memoria nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, dia a voi Spirito di sapienza e di rivelazione per ben conoscerlo. Voglia lui illuminare gli occhi della vostra intelligenza, affinché possiate conoscere a quale speranza vi abbia egli chiamati, quale ricchezza di gloria vi riservi la sua eredità tra i santi, e quale sia la grandezza sovrabbondante della sua potenza a favore di noi che crediamo, come l'attesta la forza sovrana che egli dispiegò in Cristo, risuscitandolo dai morti, e facendolo sedere alla sua destra nelle regioni celesti, sopra ogni principato e potestà e potenza e dominazione e ogni altro titolo che potrebbe essere nominato non solo nel secolo presente ma anche nel futuro (Ef 1, 15-21).*

Nella rivelazione di queste cose che, in modo ineffabile, è data a noi per mezzo dello Spirito, contempliamo la sublimità dell'incarnazione e la potenza del mistero nascosto. Che poi il suo Spirito, dimorando nei santi, li riempia della presenza e della potenza dello stesso Cristo, e insegni tutto ciò che egli ci ha detto, ce lo spiegherà nondimeno lo stesso Paolo che dice: *Per questo io piego le mie ginocchia al Padre, dal quale prende nome ogni paternità in cielo e sulla terra, affinché conceda a voi, secondo la sua ricchezza gloriosa, di venire potentemente corroborati dallo Spirito di lui per lo sviluppo dell'uomo interiore; e Cristo abiti per la fede nei vostri cuori; siate ben radicati e fondati nella carità; affinché diveniaste capaci, assieme a tutti i santi, di comprendere quale sia la larghezza e la lunghezza e l'altezza e la profondità, e di conoscere anche la carità di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, onde siate riempiti in tutta la pienezza di Dio (Ef 3, 13-19).*

Dobbiamo poi osservare che, dicendo che tutto sarebbe stato rivelato ai santi per mezzo dello Spirito, [il Signore Gesù] non li abbandona tuttavia a un altro maestro, ma a se stesso

per mezzo dello Spirito, il quale è visibile, per quanto conviene a Dio, non più con gli occhi del corpo, ma con gli occhi intellettuali del cuore. *Vi lascio la pace, vi do la mia pace; non ve la do come il mondo la dà. Non si turbi il cuor vostro né si sgomenti.* Dopo aver ricordato ai santi apostoli la sua salita in cielo, e dopo aver causato il sospetto che sarebbero rimasti soli, per aver detto: *Queste cose vi ho detto mentre sto con voi*, subito intuisce molto bene, poiché era Dio per natura, che quelle parole li avevano non poco atterriti e, perciò, erano molto turbati, e l'animo di ciascuno era seriamente oppresso da profonda tristezza. ... E come calma la loro paura, o in che modo rende divinamente tranquille le loro menti? *Vi lascio la pace – dice –, vi do la mia pace.* Vi ho detto molte volte, dice, che non vi avrei lasciati orfani, e non sareste rimasti privi, in terra, d'un difensore. Sarò di nuovo presente con voi e, sebbene assente col corpo, tranquillizzerò i vostri animi, perché sono Dio, e non permetterò che voi siate turbati, e nessuno vi toglierà la vostra forza. Ogni paura e timidezza sarà cacciata via lontano, e nascerà in voi una certa forza divina che, con la mente e il cuore tranquilli, vi offrirà la rivelazione di quelle cose che superano le capacità della mente umana. E ora *vi do la pace*, non semplicemente questo, ma *la mia pace*.

Ciò non è altro, evidentemente, che: Darò lo Spirito e sarò con quelli che lo hanno accolto per mezzo mio. ... Poiché, dunque, lo Spirito può calmare ogni turbamento dell'anima, e può soffocare del tutto ogni nostra paura, promette di dare, in qualche modo, un aiuto necessario per favorire la forza d'animo e l'assenza di ogni turbamento, dicendo: *Vi lascio la mia pace: non si turbi il cuor vostro né si sgomenti.*